

Boom di startup in due anni «Giro d'affari di 6,7 milioni»

Il commissario della Camera di commercio Govoni sottolinea i dati positivi
«Sono trentatré le realtà nate durante la pandemia con alla guida dei giovani»

FERRARA

Resilienza e adattamento, attitudine al digitale e allo smart working, elevate velocità e flessibilità nell'adattarsi ai cambiamenti improvvisi del mercato e un ottimo livello di competenze tecniche e informatiche: non c'è bisogno di essere una 'big tech' per volare nel settore dell'innovazione. Negli ultimi 24 mesi le startup innovative ferraresi hanno saputo cogliere l'accelerazione data dalla pandemia per crescere: è quanto emerge dall'analisi dei dati Infocamere elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio. 33 quelle nate in piena emergenza sanitaria, muovono complessivamente un giro d'affari di circa 6,7 milioni di euro e per circa l'8% sono guidate da ragazze e ragazzi con meno di 35 anni.

«**L'ecosistema** delle startup innovative - ha sottolineato Paolo Govoni, commissario straordinario della Camera di commercio - si conferma un organismo vitale, capace di cogliere le tante opportunità offerte dalla spinta verso il digitale che sta attraversando la nostra società. Grazie ai dati del Registro delle Imprese, riusciamo a seguirne da vicino e in modo sempre più accurato le performance, i comportamenti e le scelte per agevolare la loro conoscenza da parte dei decisori pubblici e degli operatori di mercato, favorendone così le possibilità di sviluppo». Sette imprese su dieci - evidenzia lo studio della Camera di commercio - sono attive, in particolare, nella produzione di soft-



Paolo Govoni, commissario Cciaa

ware, nella consulenza informatica e nella ricerca scientifica, ma a proteggere il genio innovativo ferrarese sui mercati internazionali sono soprattutto le start-up farmaceutiche e quelle della meccanica e elettronica (9 i brevetti depositati). L'8% delle start-up innovative ha una compagine societaria a prevalenza giovanile, contro il 5% riferito al totale delle società di capitali. Il



Sette imprese su dieci sono attive nella produzione di software e nella ricerca scientifica

capitale sociale medio per start-up si aggira intorno ai 22.000 euro, mentre il valore della produzione genera un giro d'affari di circa 6,7 milioni di euro, pari a circa 130.000 euro per azienda. 40 hanno sede legale nella Città capoluogo, 5 nel Comune di Cento, 2 a Copparo e 1 nei Comuni di Argenta, Comacchio, Fiscaglia, Goro e Riviera del Po.

«**Imprese** - ha concluso Govoni - che si confermano leva di innovazione per ogni comparto produttivo, grazie all'estrema flessibilità, alla naturale propensione al rischio, alla concentrazione di talenti e competenze, alla capacità di operare nel campo delle tecnologie con più prospettive di crescita. La fucina di talenti di cui gode la nostra provincia e in particolare di giovani motivati e preparati è sicuramente un punto di forza che dobbiamo valorizzare con determinazione». Tra i requisiti per essere startup innovative: la società deve essere costituita e svolgere attività d'impresa da non più di 60 mesi; il totale del valore della produzione annua della società, a partire dal secondo anno, non deve essere superiore a 5 milioni di euro; la società deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Tra i vantaggi: minori oneri per la costituzione; rapporti di lavoro subordinato di più semplice attuazione; credito di imposta per ricerca e sviluppo; incentivi all'investimento; raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online.

re.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[La senatrice dem Boldrini contro la norma del decreto Sostegni](#)

«Evitiamo il blocco dei cantieri Nessun limite alla cessione del credito»

«**Dobbiamo** evitare il blocco dei cantieri, che si tradurrebbe in un freno alla crescita. E al tempo stesso salvaguardare lo spirito della norma anti truffe inserita nel DL Sostegni ter». Così la senatrice dem Paola Boldrini, in risposta alle sollecitazioni giunte dal mondo dell'associazionismo economico. La senatrice ha sottoscritto l'emendamento presentato dal collega Ferrazzi per sopprimere la norma nel DL Sostegni-ter che prevede limitazioni nella cessione dei crediti maturati nei confronti dello Stato. Norma introdotta a causa delle truffe emerse nelle scorse settimane e di cui si discuterà, in sede di Cdm, nei prossimi giorni. «Uno stop sarebbe un danno per un comparto che nella fase pandemica si è rivelato trainante, con conseguente per imprese e lavoratori, il cui aumento è stato significativo. Oltre che per le famiglie e la riqualificazione urbana, diretta conseguenza delle opere di ristrutturazione in corso».



La senatrice del Partito Democratico Paola Boldrini in difesa delle imprese edili



[Il progetto prevede una caffetteria-bistrot e l'accesso al parco](#)

Palazzo Massari, partono i lavori «Un pezzo di storia torna fruibile»

Nuovi spazi interni, una caffetteria-bistrot, l'accesso diretto al parco Massari: sono alcuni cardini dell'intervento che partirà ufficialmente, sotto il profilo delle procedure amministrative, all'inizio della prossima settimana, con la consegna lavori a palazzo Massari. «Questi lavori sono un nuovo segno di rinascita, che arriva dopo il consolidamento strutturale post sisma. Questo importante cantiere consentirà di rendere nuovamente fruibile un edificio storico di grandissimo valore», dice l'assessore Andrea Maggi. La consegna dei lavori è in agenda il 14 febbraio (impresa Vincenzo Capriello di Napoli). Il cronoprogramma degli interventi, per 10milioni e 490mila euro complessivi (per lo più fondi ministeriali del Ducato estense - finanziamenti del dicastero della Cultura -, con cofinanziamento di 220mila euro del Comune e 2milioni 270mila euro del piano speciale d'area regionale), prevede la realizzazione di tutti gli impianti e le finiture, di un nuovo vano scala e la nuova area uffici. Nell'area esterna sarà eliminato il muro di cinta che separava palazzo Massari dall'omonimo parco.

MINISTERO CULTURA

Santa Maria in Vado Arrivano due milioni

Tre milioni e 250 mila euro di finanziamento per i beni culturali dell'Emilia-Romagna. È quanto prevede il Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" varato dal ministero della Cultura che ha ricevuto oggi il parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-Regioni, dopo il passaggio in Consiglio Superiore dei beni Culturali. Tra i 38 progetti inseriti nel piano ministeriale, tre riguardano il territorio emiliano-romagnolo. In particolare, due milioni di euro saranno destinati per interventi di recupero, completamento e restauro dell'apparato decorativo presente negli ambienti del convento di Santa Maria in Vado a Ferrara. «Siamo molto soddisfatti e di ringraziamo il ministro della Cultura Franceschini: ci consentiranno di valorizzare alcune eccellenze del nostro territorio», sottolineano il presidente della Regione, Bonaccini, e l'assessore alla Cultura Felicori.

IL CONCORSO

'Laboratorio Aperto' premiato dalla Regione

Il concorso 'L'Europa è Qui, con noi, in Emilia-Romagna' si conclude con il successo di Laboratorio Aperto di Ferrara, premiato dalla Commissione Regionale con il primo posto, ex aequo, relativamente alla qualità del lavoro di testimonianza dei risultati ottenuti come beneficiari di Fondi Europei (Programma operativo regionale Fesr). È stata apprezzata, in particolare, la scelta di dare voce ai cittadini e a chi anima la ricca attività di Laboratorio Aperto. Un risultato che premia il grande lavoro di squadra che mette in luce Ferrara tra le oltre cento realtà partecipanti e che dimostra, ancora una volta, come, oltre all'impegno per attrarre risorse comunitarie, ci sia attenzione per la loro destinazione, una forte propensione a raccontare i luoghi e i risultati ottenuti, mettendo sempre al centro i cittadini. «Laboratorio Aperto ex Teatro Verdi si conferma, in questo contesto, un punto di riferimento per la città, le imprese, i professionisti, capace di essere un luogo di partecipazione, di formazione». Così commenta l'esito del concorso l'assessore ai Progetti Europei e alla Partecipazione Alessandro Balboni.